

SITUAZIONI FAMIGLIARI PROBLEMATICHE

Il Coordinamento Nazionale, nella sua riunione del 2-3 ottobre 2024, dopo un'ampia e articolata discussione e avendo coinvolto i territori e altre istanze del Movimento, delibera le seguenti indicazioni affinché i cursillos diocesani ne tengano conto nella loro attività.

Partecipazione al Cursillo di persone in situazioni familiari o personali problematiche

La Chiesa sottolinea l'importanza di essere vicina a coloro che vivono nel disagio. Questo amore, sentito dalla Chiesa, si traduce in un accompagnamento molteplice che può aiutare queste persone a riconoscersi amate da Cristo e membri della Chiesa anche in situazioni difficili, permettendo loro di vivere la fede con intensità e autenticità.

Poiché il nostro Movimento è riconosciuto dalla Chiesa, abbiamo l'obbligo di seguire le indicazioni del Magistero e del Santo Padre. È fondamentale adottare prudenza e fermezza in ogni nuova situazione che si presenti. Questo non implica esclusione, ma richiede un percorso di attento discernimento che segni tutti e tre i tempi del Cursillo (Precursillo, Cursillo, Postcursillo).

Il Cursillo ha nel suo carisma l'impegno di andare alla ricerca dei lontani, quelli che Gesù ha cercato e *"toccato"* con la sua misericordia. È importante riferirsi all'esortazione apostolica postsinodale *"Amoris Laetitia"* di Papa Francesco e al concetto di famiglia ferita, a cui siamo chiamati a dare accoglienza per *"rischiare crisi, angosce e difficoltà"*.

Su queste premesse, **una persona che vive una situazione familiare o personale problematica può partecipare ai tre giorni di Cursillo** come potrebbe fare in qualsiasi altro ritiro spirituale, durante la celebrazione eucaristica e nelle attività parrocchiali.

Tuttavia, la carità in verità impone che:

- chi segnala queste persone (che, chiedendo di fare l'esperienza, indicano di essere in ricerca) informi chiaramente il sacerdote in equipe del caso particolare.
- la persona sia consapevole o venga aiutata a comprendere quali sono le regole che la Chiesa richiede di rispettare in merito alle pratiche sacramentali.
- chi accompagna questa persona prima, durante e dopo il Cursillo la supporti con calore e comprensione, richiedendo l'aiuto del sacerdote nel caso emergano difficoltà o crisi. L'accoglienza e l'accompagnamento non devono quindi essere meccanici, ma richiedono un discernimento profondo, che consideri non solo il bisogno della persona, ma anche il contesto comunitario e ecclesiale. Risulta fondamentale un supporto continuo alla persona anche attraverso una rete di relazioni che possano garantire un monitoraggio e un supporto duraturo nel tempo.

L'incontro con Gesù, che potrebbe avvenire durante i tre giorni di ritiro, può consentire alla persona di vivere con maggiore serenità e consapevolezza la propria situazione problematica e avviare un cammino significativo di continua conversione come avviene per chi non è interessato difficoltà di questo tipo.

Comportamento del sacerdote

Il sacerdote deve preparare ogni candidato al Cursillo, spiegando che l'amore di Dio è per tutti indistintamente, ma che la Chiesa ha regole che devono essere rispettate. I candidati, indipendentemente dalla loro situazione di vita, devono sempre essere accompagnati personalmente. È importante che il

sacerdote non solo prepari il candidato, ma che crei con lui un rapporto di fiducia che permetta di affrontare eventuali difficoltà, compresa la discussione di regolamenti che potrebbero essere in conflitto con la vita della persona.

Accoglienza nell'Associazione e partecipazione attiva al Movimento

Dopo aver partecipato al Cursillo, la persona può essere accolta nell'Associazione e partecipare all'Ultreya, alla Scuola Responsabili, ai gruppi operativi e far parte di un equipe di annuncio. Il sacerdote deve valutare, caso per caso, in stretta e amichevole comunicazione con la persona, considerando che certe situazioni potrebbero generare incomprensioni o addirittura scandalo, se la persona possa assumere incarichi particolari o se sia preferibile che mantenga un ruolo non di primo piano, limitato a compiti esecutivi e organizzativi.

Queste considerazioni valgono per ogni situazione all'interno delle strutture istituzionali del Movimento. Tuttavia, per compiti a livello territoriale, nazionale e internazionale, è sempre consigliabile evitare situazioni che possano risultare divisive. Come suggeriva Eduardo Bonnin, in situazioni di difficile interpretazione, è sempre utile rifarsi al Vangelo e al buonsenso.

Gestione dell'irregolarità manifestatasi quando si è già in ruoli attivi

Quando una situazione problematica si viene a creare per un membro già attivo nelle strutture del Movimento, che quindi si presume sia informato di come il Movimento stesso si comporti in simili situazioni, è dovere di onestà che l'interessato si confronti con il sacerdote e il comportamento da adottare può includere la sospensione dall'incarico, un periodo di stand-by e un attento discernimento.

Per evitare che la presenza di qualcuno con una situazione familiare problematica generi divisioni o incomprensioni è utile promuovere la trasparenza nella comunicazione e nel processo decisionale in merito ai comportamenti da assumere, che non devono mai essere di giudizio e di condanna, ma sempre aperti al comune discernimento nella carità.

Dosare misericordia e rispetto delle regole

Occorre dosare misericordia e rispetto delle regole, avvalendosi del buonsenso e comportandosi con dolcezza e fermezza: è necessario che non si pongano ostacoli all'amore di Dio per tutte le persone, creando uno spazio in cui la libertà dell'altro possa esprimersi. L'iniziativa è sempre di Dio e si deve attendere che la grazia di Dio si manifesti: è utile specificare che questa libertà non deve mai entrare in conflitto con il bene della comunità e con il rispetto delle norme della Chiesa.

Nel diritto canonico esiste l'istituto dell'equità, che pone in equilibrio due istanze: la prima richiama il concetto di misericordia e carità cristiana, mentre la seconda giustifica l'inapplicabilità della legge qualora la norma si rivelasse moralmente ingiusta e intollerabile. Mentre la misericordia è illimitata nell'amore di Dio, l'applicazione delle regole deve potersi adattare alla situazione di ciascun individuo, senza però scivolare nell'arbitrarietà. Questo consente di distinguere tra vittima e responsabile nella situazione in discussione e decidere, caso per caso, il miglior comportamento da assumere.

Nel rullo sui Sacramenti, il sacerdote chiarisca esplicitamente come si possa essere in comunione con Dio attraverso i segni della presenza di Cristo: l'Eucaristia, l'Assemblea, la Parola e il ministero del Sacerdote. È importante sottolineare che, anche quando non è possibile accostarsi all'Eucaristia, esistono altre modalità per vivere e sperimentare la presenza amorevole di Cristo. La partecipazione attiva alla comunità, l'ascolto della Parola di Dio e l'incontro con il ministero sacerdotale restano vie preziose per mantenere la comunione con Lui nella vita quotidiana.